Anno XI N. 173 — Udine, Mercoledì 1 agosto 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

"Un fucile ed un pacco di cartuccie,,

Amilcare Cipriani graziato dal re, dietro proposta del ministro Crispi, nel suo primo discorso agli amici — un centinaio e mezzo circa — raccolti al *Circolo socialista* in via Gozzadini a Milano, espande l'animo suo. Senza giri nè figure, lasciati i ringraziamenti che sono da animi *vili* e *striscianti*, par quasi che voglia far conoscere alla *Riforma* come ed in qual modo ei sia risoluto a farsi dimenticare in Italia, anzi di passare all'estero per vivere tranquillo il resto dei suoi giorni, magari dedicandosi alla coltivazione dei cavoli fiori o delle cucurbite.

L'*Italia* nel suo numero del 29-30 luglio pubblica per intiero il discorso del graziato. Sarà cosa carissima per noi leggere fra qualche giorno i commenti dell'ufficiosa *Riforma*. Non sappiamo se fra i centocinquanta ci sieno stati sindaci o maestri. Certo che fra quegli amici non c'era alcuno dei firmatari della petizione alla Camere per ottenere la indipendenza del papa. A questi la *Riforma* faceva, come si dice, la spia; a quelli si guarderà ben bene di dire parola di biasimo, poichè sarebbe lo stesso che agire contro il suo padrone, il disapprovare gli applausi e le ovazioni indirizzate al graziato Cipriani, il quale alla fin fine null'altro domanda per sè che un *fucile ed un pacco di cartuccie*; oggetti che ei vuole por in mano di tutti i suoi amici, avversari, ben inteso, di ogni legittima petizione al parlamento.

In attesa dei commenti della *Riforma*, ecco il testo del discorso Cipriani:

« *Ragazzi miei!* Io sono lusingato delle vostre accoglienze fraterne. Ma vi prego di bandire gli applausi individuali, le acclamazioni dirette all'uomo. Io vorrei che le persone sparissero. Nell'individuo c'è l'idea: ed è questa che importa. Lasciamo stare le personalità: non gridiamo: *Viva Tizio, viva Cajo*. L'uomo che batte le mani è pronto a presentarle alle catene. Colui che oggi porta sullo scudo un uomo, domani porterà sulle spalle un tiranno *(Applausi)*. Bisogna fare astrazione dalle piccole individualità. La rivoluzione sociale non guarda gli individui. Coloro che al contrario hanno l'occhio rivolto alle persone, sono essi che creano i Bismarck, i Napoleoni, ecc., ecc. Costoro diventano dei piccoli partigiani e nulla più, mentre una sola idea deve guidare il popolo: *la rivendicazione de' suoi diritti*. Ecco il nostro dovere: unirci, armarci e combattere. In questa lotta ogni disfatta sarà una vittoria, ogni goccia di sangue ci avvicinerà alla meta. Dobbiamo essere *leoni e non pecore*. Non dobbiamo essere più roba di un individuo, si chiami esso Cipriani, Pecci o Crispi. Ora invece, uscendo dal bagno, ho trovata la rivoluzione in Italia deplorevolmente sbrandellata, mentre se, col sagrificio delle idee individuali, ci unissimo... tremerebbe. Ma voi non sapete di essere circondati da spie, da agenti provocatori? Ebbene, lasciatevi provocare e reagite. Allora i governanti ricorreranno alle leggi repressive, *e queste faranno la rivoluzione. Le leggi draconiane sono i germi dell'anarchia.*

« Oggi Crispi dice che siete pochi e che sarete ancora meno domani: e lo dice e lo crede perchè sa che siete disuniti. Io non voglio e non amo le dissensioni, le sterili invettive, le inutili ingiurie. UN FUCILE ED UN PACCO DI CARTUCCIE, ECCO IL MIO PROGRAMMA. A Parigi non abbiamo fatto la rivoluzione colle chiesuole. Bisogna approfittare di tutti i mezzi, anche delle armi che ci fornisce la monarchia, anche del suffragio universale. Bisogna entrare pure nel *Sancta Sanctorum* per poi spezzarlo; bisogna unirsi seriamente ed in tutte le maniere contro la cospirazione continua del Governo. Per la grande opera della rivoluzione, non bisogna esitare un solo istante nel sagrificare le persone più care, i sentimenti più intimi. E' necessario che ognuno di noi sia pronto ad immolare padre, madre, fratelli. Io ho sagrificato mia figlia, mia madre, la donna che adoravo, le mie passioni e persino il mio cuore, e tutto per la rivoluzione.

« Niente programma di carta. Dobbiamo, senza preoccuparci di nulla, ottenere che *il fiume straripi*: allora, trascinati nel vortice, tutti combatteranno. Ebbene, noi rivoluzionari italiani siamo più forti che in Francia; ma la rivoluzione qui è sbrandellata.

« La meta dev'essere la conquista dei nostri diritti, se no, le *barricate*. La molla e l'impulso saranno le leggi repressive, infami. E perciò serviamoci di tutto, " anche di quel partito, che vi ha attaccato " altra volta, ma che ora vi può portare " il suo contributo. Oggi sono stato da " loro, e mi hanno detto: Noi deploriamo; " siamo pronti a dimenticare. „ Smussiamo quindi le punte e combattiamo uniti ognuno di noi per il nostro ideale. Non è il caso di parlare di fusione, ma di unione. E non citiamo nomi e combattiamo senza gridare il nome di alcuno! Per carità, non mi citate nelle vostre polemiche. Se io invecchiassi, lasciatemi. Non attaccatevi alle falde del vestito di alcuno. Se un uomo è morto, altri ne verranno.

« Servitevi dell'intelligenza di coloro che vi guideranno. Ed il popolo calpesti pure dipoi gli individui, i quali gli siano diventati inutili od inetti. Dobbiamo scegliere *un punto strategico* per le nostre operazioni. A Milano tornerò certamente a giorni. Cessino quindi gli scandali personali, che compromettono la rivoluzione: e si formi un gruppo di combattenti.

« Sia pure che sopra tre cospiratori vi debba sempre essere per forza un uomo di cuore, un uomo debole ed una spia: che cosa importa? *La rivoluzione cammina avanti ad onta di tutto!* Ricordatevi dunque, fratelli. Ognuno a casa propria si tenga pronto IL SUO FUCILE ED IL SUO PACCO DI CARTUCCIE. »

QUANTE SORTA DI MODERATI SI TROVANO?

In questi giorni si è parlato molto della ricostituzione del partito moderato, affermandosi perfino che il deputato Chiaves avesse tentato senza profitto l'*impresa*.

Ora, è possibile ricostituire il partito moderato?

La *Gazzetta di Parma*, che è *uno* dei giornali liberali più pregevoli, perchè scritto con criteri costanti, che a tanti altri mancano, pubblicava ieri, N. 205, una corrispondenza di Parmenio Bettòli, il quale dichiara impossibile questo riorganamento. E la ragione principale si è che i moderati non sono punto fra loro « concordi nella compagine di principii e di dottrine, che dovrebbero colettivamente difendere. »

Ma lasciamo parlare il Bettòli:

« Ciascuno vuol dar prova di una indipendenza, che crede degna e commendevole, pensandola a sua posta in ogni questione che si presenta sul tappeto.

« Abbiamo dei moderati, i quali vogliono essere, in pari tempo, liberi pensatori, atei, mangiapreti, e che, per conseguenza, si separano dagli altri, quante volte si tratti di porre una giusta linea di demarcazione tra il chiericalismo politico e il sentimento religioso.

« Abbiamo dei moderati i quali credono in buona fede, che la bontà dei pubblici ordinamenti stia in una legge fittizia di instancabile loro perfezionamento ed ammettono però sia utile passare febbrilmente da riforma a riforma.

« Abbiamo dei moderati i quali fremono di olimpico risentimento ad ogni idea restrittiva delle libertà che abbiamo, anche qualora la pratica esperienza abbia dimostrato come talune di loro siano essenzialmente nocive.

« Abbiamo dei moderati i quali, dominati da dottrine voltairiane e da velleità irredentistiche, veggono di mal occhio la nostra alleanza colle potenze centrali e seguitano a fare l'occhio di triglia alla repubblica francese.

« Vi sono dei moderati, finalmente, i quali si lasciano invadere dal farnetico della cosidetta modernità, per cui si vergognerebbero se non abbracciassero entusiasti tutti i nuovi portati delle scienze, delle lettere, delle arti, anche quando non siano altro che sconclusionati sbizzarrimenti.

« Con tali disparatissimi elementi, impossibile formare un partito vero, serio, efficace, che non pecchi d'inorganicità. ».

Ciò non pure è evidente, ma è la evidenza stessa.

Orbene: da queste parole debbono trarre argomento a riflessione quei conservatori e quei cattolici, che credono politicamente possibile e desiderabile un accordo coi moderati.

Prima di arrischiare tale proposizione, noi saremo prudenti se domanderemo di *quali* moderati vogliono parlare coloro, che ce ne raccomandano l'amicizia.

Affermazioni incredibili

Sotto questo titolo la moderatissima " Perseveranza „ di Milano stampa nel suo numero in data del 29 luglio, il seguente articolo che riproduciamo a conforto della " Riforma „ e del suo padrone:

« La « Riforma » ci offre l'esempio del più bello sforzo di ottimismo soddisfatto che da parecchi anni non si vedeva. Tutto va per il meglio nel migliore dei mondi possibili. C'è ancora, nonostante la panacea del governo dell'on. Crispi, qualche lieve menda; ma sparirà. Ci vuole un po' di tempo; lasciamo anche all'onor. Crispi le sue sei giornate, e si vedrà quale avvenire egli ci prepara! L'aveva trovata povera, avvilita, piena di magagne; ce la restituirà bella e forte. Pochi mesi di governo suo, dice la « Riforma », sono bastati per ridare l'equilibrio al bilancio, e perfino la elasticità che aveva perduta.

« Ora, lasciando da parte gli altri miracoli fatti dall'onor. Crispi, vorremmo sapere come egli abbia ridonato al bilancio l'equilibrio e l'elasticità. A noi era parso che il bilancio dell'anno scorso si fosse chiuso con un *deficit* di almeno settanta milioni, e che quello dell'anno nuovo si chiuderà con un altro disavanzo di ottanta o novanta milioni, che rimarranno sessanta, anche tenendo qualche conto dei nuovi provvedimenti finanziari destinati, come abbiamo dimostrato, a dare molte noie e poco danaro.

« In questi presagi, tutt'altro che lieti, conveniva anche l'on. Magliani, nel quale l'onor. Crispi ripone tanta fiducia per fare quella finanza forte che piace tanto a lui e all'onor. Saracco, a parole, s'intende. Ma come avviene che, per la *Riforma* il disavanzo si muta in avanzo non solo ma perfino in elasticità del bilancio?

« E perchè i nostri lettori non dubitino di noi, riferiamo le proprie parole della " Riforma „, del 21 luglio: " Basta accennare, essa dice, ai provvedimenti finanziari, che hanno ristabilito l'equilibrio e l'elasticità del bilancio „. Ma chi si inganna, domandiamo noi, stupiti di tanta leggerezza? Coi tabacchi in diminuzione di dieci milioni, colla tassa di fabbricazione degli alcool disordinata, colle dogane decrescenti anch'esse, coi disavanzi indiscutibili, anche ammesse tutte le floride previsioni dell'onor. Magliani, con le emissioni incessanti, logoratrici del bilancio, con tutte le spese enormi che si sono fatte sotto la amministrazione dell'onor. Crispi, col grande disagio economico del paese, la " Riforma „, il giornale dell'onor. Crispi, osa dire, fidando nella inerme bontà dei suoi lettori, che i provvedimenti finanziari hanno dato al bilancio l'*equilibrio* e l'*elasticità!*

" E' troppo; ma conviene che la Camera e il Senato lo prendano in parola, per respingere tutte le nuove tasse che si stanno preparando. E ci pare un grave danno per un paese un ministro che, pur disprezzando gli altri senza limite, è così illimitato ammiratore di sè medesimo. Come può un giornale, che ha l'obbligo di dire al paese la verità, annunziare, senza danno, date le attuali condizioni della finanza, che non solo il bilancio è in pareggio, ma che ha riguadagnata la sua elasticità? Che ciò non sia esatto è *noto* a tutti. Ma ci pare che sia, più che opportuno, necessario, poichè si afferma il contrario con tanta audacia, di darne di nuovo una dimostrazione analitica; e la daremo „.

LEONE XIII E DANTE

E' assai commentato un articolo di Bonghi su un giornale inglese in cui rivede le buccie a Carducci e a Bovio sulla questione della cattedra dantesca che il governo volle istituire per fare un contraltare al Vaticano e fece un fiasco solenne.

" Leone XIII, dice il Bonghi, mostrò di essere un vero Dantista e trovò nel clero collaboratori di prim'ordine, come il sac. Poletto e il R. P. Cornoldi, invece Carducci si mostrò assai poco informato ed inesatto, e *Bovio*, il *sesquipedale Bovio*, fu ancora al disotto di lui. „

E scusate se è poco!

Il papa, Napoleone I e Metternich

Un giorno Napoleone I chiamò a sè il principe di Metternich e gli parlò di questa guisa:

« Io sono stanco di tenere prigioniero il papa. Voglio metterlo in libertà! Ditegli che gli do Versailles per residenza, che dichiarerò neutrale Versailles a sei leghe di circonferenza, e che gli assegno sei milioni all'anno. Avrà con sè il collegio dei cardinali che sarà da me largamente dotato, ed il corpo diplomatico accreditato presso la santa Sede risiederà in questo terreno sacro e neutrale ».

L'abile diplomatico di Casa d'Austria tacque un istante e poi soggiunse:

« Avrei un altro progetto da presentare al s. Padre a nome del mio augusto imperatore.

« E quale? — disse Napoleone.

« Di offrirgli — disse Metternich — Schoenbrunn dichiarato neutrale per dodici leghe d'intorno; di fissargli 12 milioni all'anno....

« Basta, basta, interruppe Napoleone — comprendo che cosa volete dire. Non soffrirò mai che il papa risieda a Vienna, nè in veruna altra capitale d'Europa. Avrei finito di comandare, e la Francia non sarebbe più come oggi la dominatrice del mondo ».

Congresso internazionale di studenti cattolici

La società degli studenti cattolici svizzeri, come chiusa degna dell'anno giubilare del papa, ha invitato pel 20 del p. v. agosto alla sua annuale assemblea, in Lugano, i delegati di tutte le società dei giovani studiosi cattolici della Germania, della Francia, dell'Austria, del Belgio, dell'Italia, della Spagna, onde studiare e istituire un ufficio internazionale degli studenti cattolici, che ne raccolga le pubblicazioni e sia come anello di riunione di tutte le predette società a vantaggio delle medesime e dei socii.

L'assemblea si inaugurerà alle ore 4 pom. del 20 agosto p. v. e continuerà nei successivi 21, 22 e 23.

Preparansi per quest'occasione grandi feste.

TESTO UFFICIALE
DELLA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

Art. 23. — Appena accertata col processo verbale la costituzione del seggio definitivo, il presidente dichiara aperta la votazione, chiama o fa chiamare da uno degli scrutatori o dal segretario ciascun elettore nell'ordine della sua iscrizione nelle liste.

Uno degli scrutatori tiene innanzi a sè un esemplare della lista che indica i nomi di tutti gli elettori della sezione. Questa lista deve contenere, di fronte ai nomi degli elettori, due colonne, una per la firma degli elettori, l'altra per la firma dello scrutatore.

L'elettore chiamato presenta la sua scheda piegata al presidente, e quindi appone la propria firma di fronte al proprio nome sulla lista indicata al precedente comma.

E' dispensato dall'obbligo di apporre la firma l'elettore, il quale provi di essere nella fisica impossibilità di firmare. Del valore di tale prova è giudice l'ufficio, il quale lo farà constare dal processo verbale.

Il presidente depone la scheda in una urna di vetro trasparente collocata sul tavolo dell'ufficio visibile a tutti.

A misura che si depongono le schede nell'urna, uno degli scrutatori fa ciò constare, apponendo la propria firma di fronte al nome dell'elettore nella seconda colonna della lista indicata al primo comma del presente articolo.

Art. 24 — Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere, quando se ne devono eleggere meno di cinque.

Quando il numero dei consiglieri da eleggere è di cinque o più, ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero eguale ai 4 quinti dei consiglieri da eleggere.

Qualora questo numero di quattro quinti contenesse una frazione, l'elettore avrà diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti.

L'elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti, ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tanti nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

Le schede devono essere in carta bianca, senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere.

Art. 25. — Gli elettori che si presentano dopo l'appello votano nel modo indicato dagli articoli precedenti.

La votazione, a pena di nullità, resta aperta fino alle 4 pom.

Tuttavia non può, egualmente a pena di nullità, essere chiusa, se non sono trascorse almeno tre ore dalla fine dall'appello, e se non hanno potuto votare tutti gli elettori presenti nella sala.

Art. 26 — Compiute le operazioni, di cui agli articoli precedenti, e trascorse le ore rispettivamente indicate, il presidente dichiara chiusa la votazione. Apre quindi l'urna, riscontra il numero delle schede deposte dai votanti: fa segnare nel processo verbale il numero delle schede e le ripone nell'urna. Uno degli scrutatori piglia successivamente ciascuna scheda, la spiega, la consegna al presidente, che ne dà lettura ad alta voce, e la fa passare allo scrutatore eletto con minor numero di voti.

Gli altri scrutatori notano ed il segretario rende contemporaneamente pubblico il numero dei voti che ciascun candidato va riportando durante lo spoglio delle schede.

Art. 27. — Quando il numero dei consiglieri da eleggere non eccede i 20, o gli elettori che votarono nella sezione non eccedono il numero di 200, lo scrutinio delle schede deve farsi immediatamente e deve essere condotto a termine senza interruzione.

Quando per il numero dei consiglieri da eleggere o per il numero dei votanti, lo Ufficio non possa condurre a termine immediatamente lo scrutinio delle schede, il presidente dovrà sigillare l'urna ed egli e gli altri membri dell'Ufficio dovranno apporre le proprie firme sulla carta che chiude l'urna. Le operazioni non possono essere sospese più di una volta, e la sospensione non deve durare più di 12 ore.

Governo e Parlamento

Il conto del tesoro.

Alla chiusura del passato esercizio finanziario il dare e l'avere del conto di cassa del tesoro saldavasi con la cifra di 4 miliardi, 484 milioni e L. 377,153,05.

Il fondo di cassa trovato dal nuovo esercizio, al 1 corrente, era di L. 226,229,537 e 93 cent.

Pei ministeri.

I pagamenti verificatisi nell'esercizio finanziario, testè chiuso, per conto dei ministeri ascesero a L. 2,013,847,389,77.

Per gl'ispettori scolastici.

L'on. Mariotti, in una circolare ai Provveditori, li prega di ricordare agli ispettori scolastici che, secondo la circolare del 23 maggio 1887, essi non possono ufficialmente annunciare la loro partenza da un luogo nè il loro arrivo ad un altro con lettere circolari da essere poi comprese nell'indennità di ufficio.

Essi devono pure astenersi dal fare circolari di qualsiasi specie, senza prima averne ottenuta una speciale autorizzazione dal ministero.

ITALIA

Bergamo — *Povera giovinetta.* — Una immensa sventura colpì una rispettabile famiglia del comune di Villa d'Almè. La graziosa Erminia Gamba, sedicenne, stava inaffiando i suoi fiori prediletti nel bellissimo giardino; mancandole l'acqua, ne coglieva, come sempre, nel pozzo a grotta, quando, o le sdrucciolasse un piede ovvero avesse un capogiro, cadde nell'acqua. Sola, la poveretta, quanto mai angosciosamente dovette dibattersi in quell'antro! E' doloroso, tremendo questo pensiero! Estratta dalle acque presumibilmente già cadavere, per quanto si facesse non rinvenne. Tanto buona e gentile, la cara fanciulla aveva sempre una parola graziosa, un mondo di bei modi con tutti.

Cuneo — *Santuario ed ospizio distrutto.* — Un forte incendio distrusse il santuario e l'ospizio di Sant'Anna di Vinadio Valle Stura, in provincia di Cuneo. Nessuna vittima. Vi erano accantonati i soldati della 5.a e 6.a compagnia alpini che ebbero appena il tempo di mettersi in salvo con le armi e con parte degli effetti militari.

L'incendio sviluppatosi fra legna e paglia fu favorito da un vento impetuosissimo.

Dalle prime indagini fatte risulterebbe la casualità del fatto.

Molti oggetti preziosi del santuario furono salvati dagli alpini coadiuvati dai carabinieri e dalle guardie di finanza.

I danni ascendono a circa 50,000 lire.

Genova — *Una ferrovia sotterranea.* — Il consiglio comunale di Napoli ha votato la concessione all'ingegnere inglese Lamont Young, di una ferrovia sotterranea a Napoli. Egli si impegna di trovare entro sei mesi quaranta milioni, occorrenti per la attuazione del progetto.

Si tratta di bucar Napoli da Bagnoli per Posilippo, e via via sotterraneamente tutto il declivo della collina di Napoli per 15 chilometri con una ferrovia *metropolitana*; che si continuerebbe poi per altri sette chilometri sospesi sul piano della via, per giungere alla stazione centrale delle ferrovie ordinarie.

La ferrovia porterebbe al quartiere nuovo detto rione di Venezia, che sta sorgendo al cominciar di Posilipo e che diventerà gran stazione di bagni.

Roma — *Una vittoria della massoneria* — Adriano Lemmi mandò la seguente circolare ai venerabili delle logge massoniche italiane:

« Annunziate a tutti i fratelli, che le nostre insistenze, secondate veracemente da tutta la colonia italiana di New-York, ci hanno dato piena vittoria.

La pena di morte alla quale era stata condannata Chiara Cignarale fu ieri commutata.

Il Gran Maestro
ADRIANO LEMMI »

La *mopsa* Cignarale era rea di un orribile delitto di sangue, ma come affiliata alla massoneria doveva aver salva la vita.

E queste sono le « belle vittorie » della setta!

ESTERO

Austria-Ungheria. — *Grande Congresso cattolico.* — I cattolici austriaci preparano pel mese di novembre un gran congresso cattolico, il secondo della sua specie e che avrà luogo quest'anno nella capitale dell'Impero. Si annuncia l'intervento del principe Liechtenstein, dei principali personaggi del partito cattolico nel Parlamento Cisleitano e del signor Windthorst, l'illustre *leader* del Centro nel *Reichstag* germanico.

Francia. — *Lo sciopero degli sterratori a Parigi.* — Lo sciopero degli sterratori fa progressi inquietanti. Delle bande di scioperanti percorrono le vie della città penetrando in certi cantieri ove ancora si lavora, ed intimando agli operai di sospendere il lavoro.

In alcuni cantieri gli operai aderirono; in altri resistettero. Vi furono serie colluttazioni.

La polizia ha preso delle grandi disposizioni per tutelare l'ordine pubblico ed ha fatto una ottantina di arresti.

Ieri l'altro circa 2000 scioperanti percorsero la città seguiti da un gruppo di anarchici, che recarono una bandiera rossa, senza che però accadesse nulla di grave.

Sabbato avvenne una collisione a La Villette fra la polizia e gli scioperanti che cercavano di impedire agli operai di lavorare.

Sedici agenti, spinti dagli scioperanti, tirarono delle sciabolate e ferirono parecchi degli scioperanti.

Un agente fu gravemente ferito da una bastonata.

Gli scioperanti sono più di 8000.

Russia. — *Accademia slava delle scienze.* — I giornali berlinesi riferiscono che le Società di beneficenza di Pietroburgo, Kiew ed Odessa, hanno chiesto allo Czar il permesso di erigire a Kiew, presso quell'Università, un'Accademia, che s'intitolerà « Accademia generale slava delle scienze, di S. Wladimiro. »

Quest'Accademia verrà mantenuta dalle suddette Società, e pubblicherà i lavori dei suoi soci e dei migliori scienziati slavi, curando la traduzione in lingua russa e la pubblicazione delle opere più importanti degli scienzati esteri.

Turchia. — *I progressi del cattolicismo.* — Togliamo da una relazione sulle missioni in Armenia, le importanti notizie che Mons. Azarian dà della diocesi di Kharputh.

« In questi due ultimi anni il movimento del ritorno all'unità cattolica ha fatto dei progressi sensibili in un gran numero di villaggi di questa diocesi, specialmente a Husseinigh, dove non vi ha meno di cento famiglie convertite; a Kesrigh trenta famiglie, a Pertchintch 25 famiglie e infine a Khoyly una ventina di famiglie. Ma non si vede ancora alcuna scuola propriamente detta in questi villaggi per l'istruzione dei figli di questi poveri neofiti. »

Cose di Casa e Varietà

L'ufficio di redazione e amministrazione del nostro giornale è trasferito in Via della Posta, n. 16.

Consiglio provinciale.

L'oggetto N. 5 dell'ordine del giorno per la seduta del consiglio provinciale del 13 agosto 1888 ieri l'altro stampato deve essere così espresso:

Nomina della giunta tecnica pel riordinamento dell'imposta fondiaria.

Pia fondazione Ottaviano-Maria Zorzi

Il municipio di Udine avvisa: che, visto lo statuto 5 marzo 1888 approvato col r. decreto 30 marzo 1888 della pia fondazione suonominata, viene aperto pubblico concorso a due sussidi dell'importo annuo di lire 493.90 per l'anno scolastico 1888-89 e di lire 545.71 per i successivi a favore di due studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle leggi nella università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo municipio le istanze loro entro il giorno 31 agosto 1888 in carta libera e corredate dai documenti seguenti:

1. certificato di nascita in prova di essere il petente nato nella città di Udine;
2. certificato del sindaco da cui risulti essere il petente cittadino italiano e domiciliato a Udine;
3. certificati scolastici degli studii che abilitino il concorrente ad imprendere quelli universitari nella facoltà di giurisprudenza;
4. certificato del sindaco che attesti dello stato di famiglia del petente e della qualità delle persone che compongono la famiglia stessa, delle condizioni economiche della medesima e se e quale dei fratelli e sorelle dell'aspirante sia provveduto di sussidio o di pensione a scopo d'istruzione o sia ammesso a posti di grazia in qualche stabilimento educativo dello Stato, della provincia o del comune;
5. certificati penali e, se l'aspirante ha appartenuto a qualche pubblico istituto di educazione, attestazione del preside dell'istituto medesimo, da cui risulti che l'aspirante tenne sempre lodevole condotta;
6. certificato di sana fisica costituzione;

Il godimento del sussidio durerà fino al compimento dello studio legale nella università di Padova.

Il sussidio sarà pagato in due rate eguali anticipate, la prima dietro presentazione del certificato d'iscrizione al corso rispettivo della facoltà di Giurisprudenza, e l'altra al principio del secondo periodo dell'anno scolastico sopra dichiarazione del preside della facoltà stessa, che attesti della frequenza e profitto dello studente nel semestre precedente.

Ogni anno il graziato per ottenere la continuazione del sussidio dovrà provare con certificato l'ottenuta promozione al corso superiore.

Il beneficato perderà il diritto alla continuazione del sussidio qualora si verifichino nelle sue condizioni economiche o nella sua condotta morale, o nel profitto degli studii mutazioni tali per cui non possa più ritenersi per povero e meritevole del sussidio medesimo.

Il conferimento dei sussidi è di compe-

tenza della giunta municipale ed avrà luogo entro il venturo mese di settembre.

Avviso d'asta ad unico incanto

Il municipio di Udine avvisa che alle ore 11 ant. del giorno 16 agosto 1888 nell'ufficio municipale innanzi al sottoscritto o suo delegato si addiverrà all'incanto per *l'appalto della fornitura, consegna e deposito nei magazzini rispettivi, delle legna da fuoco di qualità forte per il riscaldamento degli uffici, scuole ed altri stabilimenti comunali nell'inverno 1888-89 nella complessiva quantità di quintali 1150, al prezzo unitario per quintale di lire 2.55 soggetto a ribasso.*

L'asta avrà luogo a termini dell'art. 87 lettera (a) del vigente regolamento di contabilità generale dello Stato, e cioè; *mediante offerte segrete da presentarsi all'asta e da farsi pervenire in piego sigillato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta.*

Ogni offerta dovrà essere scritta sopra foglio di carta filogranata con bollo da lire 1.20 e portare in tutte lettere espresso il prezzo per il quale si propone di assumere la fornitura. Ogni offerta dovrà essere contemporaneamente garantita da un deposito di lire 280.

L'appaltatore dovrà poi prestare una cauzione di lire 600.

L'appalto sarà definitivamente aggiudicato seduta stante al miglior offerente.

Le condizioni dell'appalto risultano dal contratto per la fornitura consimile eseguita nel decorso anno in data 26 agosto 1887 e nel giorno stesso registrato, salve le modificazioni portate dal presente avviso, e le conseguenti varianti per quest'anno stabilite rispetto alle quantità parziali e totali delle legna da somministrarsi. Gli atti relativi sono ispezionabili in questo ufficio, sezione quarta.

La fornitura dovrà essere compiuta entro il mese di settembre 1888, ed il pagamento del prezzo sarà fatto in una sola volta entro giorni 25 dall'ultima consegna.

Le spese tutte di asta e di contratto come quelle per il dazio delle legna, sono a carico dell'aggiudicatario.

Traslochi

Sanfiori vice-cancelliere della pretura di Mestre fu tramutato a quella di Sacile. Novarese da Sacile tramutato a vice-cancelliere della pretura di Mestre. Chiarelotto vice-cancelliere aggiunto del tribunale di Tolmezzo nominato vice-cancelliere della pretura di Villafranca.

I funerali del parroco di Moimacco

Ieri 30 luglio la popolatissima parrocchia di Moimacco dava una prova di quell'amore sincero, santo ed esemplare che solo la religione di Cristo può ispirare e mantenere. Ogni cuore bennato struggevasi in lacrime nell'assistere ai funerali del compianto D. Giacomo Nussi che nell'età di 70 anni, dopo 27 anni di cura pastorale chiamato al paradiso lasciava vedova la parrocchia di Moimacco.

Alle 7 1[2 del mattino la popolazione della filiale di Bottenico muoveva processionalmente alla Chiesa matrice per unirsi poi a quella di Moimacco e procedere a levare il cadavere dalla canonica.

Nell'atrio della casa parato a lutto giaceva il sacro feretro continuamente assediato da que' buoni popolani, che più che colle parole, colle lagrime testimoniavano il loro dolore.

Alle preghiere dell'ill.mo mons. Concina arcidiacono rispondevano piangendo e popolo e sacerdoti, e chiuso il feretro s'avviò il corteo alla Chiesa. Lo apriva la scolaresca maschile guidata dal proprio maestro. — Poveri bambini, dalle innocenti lor pupille uscivan lagrime; eran l'eco di quelle dei loro genitori! Indi gli stendardi della filiale cogli uomini, poscia quelli della parrocchia con oltre 60 confratelli del Santissimo. Venti sacerdoti, tra i quali primeggiavano i rr. mansionari della nostra collegiata ed i r.mi mons. Concina e Zanutti precedevano il feretro portato da robusti giovanotti fiancheggiato da 14 cappati. Dopo il feretro con edificazione di tutti seguivano i due fratelli del compianto ed il nipote, il municipio di Moimacco e diversi rappresentanti di famiglie nobili e signorili della parrocchia e dalla vicina città. Pure la scolaresca femminile seguiva il feretro ed un'immensa moltitudine di donne.

Arrivati alla Chiesa, recitato il divino uffizio, si cantò dai distinti mansionari una devota messa di «Requiem». Fu un momento commoventissimo quando dopo il Vangelo, mons. Concina rivolse al popolo brevi, ma sapienti, opportunissime parole.

Nell'ultimo della predica, volle mons. celebrante adempiere alla volontà del defunto che lasciò scritte alcune parole da recitarsi presente il suo cadavere ai suoi filiani. Servì questa circostanza a confermare l'assunto del predicatore, che la morte *non colse all'improvviso* D. Giacomo Nussi perchè si era preparato a ben morire.

Chiedeva in quella lettera in prima perdono a Dio di sue mancanze, e manifestava la piena speranza del suo cuore nella misericordia del Signore. Poi chiedeva perdono ai suoi parrocchiani e massime a quelli, verso dei quali avea dovuto usare della forza del suo zelo per correggerli, se non avesse per colpa sua ottenuto il loro bene. A questo punto commosso il predicatore, si sentiron nella Chiesa tutta singhiozzi, e lagrime cadevano dagli occhi di tutti. Mons. Concina terminava di dire ricordando che il Nussi dal paradiso prometteva inviare ogni giorno la sua benedizione ai cari suoi filiani.

Terminata la Messa e fatte le assoluzioni con perfetto ordine per mezzo a tutto il paese il funebre corteo s'avviò al lontano cimitero.

Appena fuori della Chiesa numerose e robuste voci di giovanotti intuonarono il «Miserere» a cui alternativamente rispondeano e sacerdoti e mansionari.

Arrivati al cimitero e deposto il feretro, non fu chi non piangesse nel vedere i cari affezionati fratelli pregar piangendo e dar l'ultimo sguardo alle corporee sembianze dell'estinto.

Don Giacomo! incancellabili saranno nel mio cuore le parole che mi dicesti la vigilia di tua morte, quando congratulandoti di vedermi rimpatriato mi manifestavi la tua gioia di ascendere il nostro santo monte per visitare nel suo vetusto santuario Maria santissima. Ah! sì Maria, Gesù t'ha aperto il cielo, ed or che lassù il tuo spirto aleggia, guarda alla tua parrocchia ed ottienle un pastore del tuo cuore, mira ai tuoi fratelli che ancor ti amano, prega per colui che ti fu amico in vita e che malamente sa imitarti nella tua viva fede e nella semplicità del tuo buon cuore.

Cividale, 31 giorno di s. Ignazio.

Sac. *L. Costantini* mis. ap.

L'ultimo re della Bosnia

Poco tempo fa alle falde del monte Hum presso Jaitza, dove giaceva da secoli, è stata rinvenuta la salma di Stefano Tomascsevics, ultimo re di Bosnia. Ma le ossa cascano a pezzi e le coste sono andate in polvere.

Ora si tratta di ricostruire lo scheletro, per collocarlo *entro un sarcofago* di cristallo nel museo nazionale.

Diario Sacro

Giovedì 2 agosto — s. Alfonso Maria de' Liguori.

ULTIME NOTIZIE

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo II.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Copenaghen 30 — Il pranzo di gala di 115 coperti, assisteva il corpo diplomatico, i sovrani e i principi. Il re e l'imperatore brindarono alla salute reciproca delle loro famiglie. L'imperatore raggiunse poscia l'*Hohenzollern* accompagnato dal re e dai principi. Le navi del porto illuminate presentavano un magnifico colpo d'occhio.

Copenaghen 30 — Ecco il testo dei brindisi; il re di Danimarca disse: Ringrazio vostra maestà dell'onore fatto a me e al paese colla sua visita. Bevo di gran cuore alla salute dell'imperatore, dell'imperatrice e tutta la famiglia imperiale. Viva l'imperatore.

Poscia s'intuonò l'inno prussiano.

Sorse quindi l'imperatore dicendo: Faccio a vostra maestà i miei rispettosi ringraziamenti. Spero che mi concederà farle spesso qui simili visite. Bevo alla salute del re e di tutta la famiglia reale. Indi s'intuonò l'inno danese. Entrambi i sovrani parlarono tedesco.

Il bilancio americano

Secondo il bilancio dell'anno fiscale, le importazioni sono calcolate a 723 milioni, 865,146 dollari, le esportazioni a 695 milioni 964,619. Confrontate coll'anno precedente le importazioni aumentarono di 31 milioni e l'esportazioni diminuirono di 20. Riguardo al movimento di numerario le importazioni furono di 59 milioni, le esportazioni di 46 ossia eccedenti le importazioni di 13 milioni. Nell'anno precedente l'eccedente fu di 24 milioni. L'argento entrò quasi per due terzi nelle esportazioni, l'oro per tre quarti nelle importazioni.

Fascio italiano.

Si vocifera di una prossima crisi ministeriale. — Biancheri, presidente della Camera, è partito per Ventimiglia. — A Palermo nelle elezioni amministrative vinse il partito liberale; a Napoli del pari. — A Ventimiglia si ebbe una leggera scossa di terremoto. — Il principe di Napoli per ora non si recherà in Inghilterra. — E' imminente la venuta della squadra spagnuola a Venezia. — Continuano le proteste contro la nuova tassa sulla vendita degli "alcools,,. — A Livorno perdurano i disordini; un carabiniere venne ferito gravemente con arma da taglio.

Fascio estero.

A Monaco il giorno 30 si festeggiò il giubileo di re Luigi I.o di Baviera con suono di campane e cerimonie religiose, con illuminazioni, musiche ecc. ecc. Ieri si inaugurò un busto alla sua memoria. — In Irlanda venne arrestato un sindaco per reato di stampa; si ebbe la pena di 4 mesi di prigione. — Il re e la regina di Portogallo viaggiano in incognito sotto il nome di conte e contessa di Guimaraes. Ora si recano a Parigi.

TELEGRAMMI

Spezia 31 — Oggi è entrata la squadra comandata da Lovera per rifornirsi di carbone. Aspettasi oggi la squadra comandata da Bertelli.

Firenze 31 — Oggi si è costituitasi definitivamente la società dantesca italiana.

Sofia 31 — Per recarsi a procurare la liberazione dei prigionieri dei briganti a Bellova, Vacarel ha scelto dal corpo diplomatico, d'accordo col governo principesco e col consenso del governo italiano, il capitano Cugia addetto militare presso la regia agenzia di Bulgaria.

Costantinopoli — Si è costituita formalmente la società italiana di beneficenza eleggendo il comitato dirigente.

Zanzibar 31 — Il capitano Cecchi è giunto da alcuni giorni, però la bandiera nazionale non fu ancora issata al consolato d'Italia.

Sono giunte tre corvette tedesche. L'arrivo è però affatto indipendente dall'incidente fra l'Italia e lo Zanzibar.

Parigi 31 — Despreaux Saintsauveur console di Francia e San Sebastiano fu nominato console a Firenze invece di Laigue che fu traslocato a San Sebastiano. Pourtalès Gorgier console a Newcastle nominato a Messina.

Londra 31 — Il «Times» ha da Zanzibar: Jannison scrive da Kasongo sul Congo in data del 13 aprile che Bartlot e Jannison si preparavano a lasciare il campo di Zambuia con Tippotib e 900 uomini per mettersi alla ricerca di Stanley. Tutti gli europei erano in buona salute.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea					
Venezia	ant.	1.43 M.	6.10	10.19 D.	—
	pom.	12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant.	2.50	7.54	11 M.	—
	pom.	3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant.	5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom.	4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant.	7.47	10.20	—	—
	pom.	1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea					
Venezia	ant.	2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom.	3.30	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant.	1.11	10—	—	—
	pom.	12.50	4.27	8.08	—
Pontebba	ant.	—	10.09	—	—
	pom.	4.56	7.35	8.20D.	—
Cividale	ant.	7.32	9.47	—	—
	pom.	12.37	3.32	8.17	—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 agosto 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 vello del mare millim.	747.2	747.1	748.7
Umidità relativa	67	54	79
Stato del cielo	coperto	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	N	—	—
Vento { velocità chi. .	4	0	0
Termom. centigrado . .	29.0	27.1	22.1

Temperatura mass. 28.5 — » min. 18.2 — Temperatura minima all'aperto — 19.1

NOTIZIE DI BORSA

2 agosto 1888

Rend. it. 5 0[0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.10 a L. 97.20
id. id. 1 luglio 1888	da L 94.93 a L. 95.08
Rend. austr in carta	da F. 80.83 a F. 81.05
id. in argento	da F. 82.16 a F. 82.36
Fior. eff.	da L. 203.25 a L. 203.50
Banconote austr.	da L. 203.25 a L. 203.60

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

BIRRA!!

Con la polvere di BIRRA tanto in uso in Germania ed in Inghilterra, si fabbrica una eccellente ed economica BIRRA che di famiglia. **Al litro non viene a costare che centesimi 12.**

Dose per litri **25 L. 1.50.**

Esclusivo deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** — Coll'aumento di **50** cent. si spedisce per pacco postale

Stagione estiva — **A CENTESIMI 12 AL LITRO.** — Stagione estiva

---

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Rio Janeiro, Montevideo Buenos-Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

LIBAN

Capitano LABIE

Partirà il 10 agosto 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile.

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio. Lo sbarco a Buenos-Ayres si fa alla Boca del Riachuelo

Il 10 settem. 1888 partirà da **Genova il vap. STAMBOUL** cap. Candolle

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.° Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali Mediatori, a GENOVA via del Campo, 3, 12.

LA LUSTRALINE — MARCA DI FABBRICA

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare la *calzatura* senza doperare lo spazzolino.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere della sciabole, visiere dei Keppì, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo L. **1.50**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via Gorghi 28.

STABILIMENTO VINI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

Premiati con 26 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti cadun ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Stravi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	80
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — *Pagamento per contanti.*

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in ulvocel prunzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO per trasporto vini, olii, liquori. Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole Enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— | » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure litrate coll'aumento di cent. 20 cad. Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4038

URBANI e MARTINUZZI

GIÀ STUFFERI

— UDINE —

PIAZZA S. GIACOMO

Deposito apparati sacri, damaschi lana e seta broccati con oro e senza, galloni, frangie fiocchi oro argento e seta e qualunque

ARTICOLO AD USO DI CHIESA

SPECIALITÀ

in Articoli Neri per Vestiti da Prete

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'estero, e ritenuto l'unico specifico mondiale per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Monte Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione semplice, dolori, ... ecc. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — Con questo prodotto, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5l — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M. Trieste, Nizza, Torino e Accad.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a *domicilio rivolgersi al* **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la *Vera Amandina Americana.* — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano — **Udine — Via Gorghi 28 — Udine**

Unico rappresentante della *Ditta Pietro Barelli di Milano* con deposito di tutti gli utensili ed accessori per traforo.

Assicelle scelte e preparate per traforo, di *noce, ciliegio acero, marronier, pero cipresso, aloro,* a prezzi di catalogo.

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott., e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE

Barba e Capelli

Non è il più semplice ed il più sicuro per ridonare alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli del loro vero colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano,* Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie, ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina,* e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze. Il *Balsamo Indiano,* che ai meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, inumacature, piaghe scrofolose varicose, patereccì, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **1,25** la scattola coll'istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

---

COMANO

NEL TRENTINO

Antiche Terme, bagni e bibita.

Col 1.° maggio venne aperto lo Stabilimento di Comano. L'acqua alcalino-bromo-jodata Comano portentosa *come bagno nelle malattie della pelle la più ribelli, e degli occhi,* usata come bibita, giova nelle malattie *dei bronchi, di ventricolo e della vescica, tossi croniche,* ecc.

Lo stabilimento di Comano, che venne nuovamente restaurato dal sottoscritto, è posto nell'amena valle delle Giudicarie e dista Kil. 28 dalle stazioni di Trento e Riva con triplo coincidenza giornaliera.

Posta, telegrafo, farmacia e medico.

Vanini Valeriano.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono due ed ora i liquidi e le polveri a tal uopo decantate, ma fra tutte non havvene una che stesse affatto ed accelle tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che una volta cessata, subito le cimici e loro uova ne muojono e per sempre e ne restano pulite quei letti, elastici ed altro su cui siasi depurata quest'acqua.

Il flacon cent. 80.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano,* Udine Via Gorghi N. 28.

REMONTOIRS DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri, di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinale che ombellicali e scritali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla *Cura Antierniaria* esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultate — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

UDINE CROMO-TIPOGRAFIA DEL PATRONATO